

ANDREA APPIANI

IL PITTOR DELLE GRAZIE

3. LO SPOSALIZIO DELLA VERGINE CHIESA DI SANT'EUFEMIA - OGGIONO (LC)

Il canonico Carpani di Oggiono così scrive: “1790. Nel giorno 6 ottobre il signor Andrea Appiani ha cominciato a dipingere lo Sposalizio di san Giuseppe con la Beata Vergine Maria ed ha finito il giorno 11 di detto mese. Il giorno 13 fu benedetta la Cappella di san Giuseppe”.

Il pittore ha 36 anni e realizza l'affresco nella prima cappella a destra della chiesa di Sant'Eufemia in soli 6 giorni. Accanto all'opera, sono presenti altri dipinti che illustrano la vita di san Giuseppe ad opera del pittore oggionese Paolo Cattaneo (1918-1990)

Nonostante Appiani sia stato ampiamente celebrato per le opere a soggetto mitologico, storico e per i delicati ritratti, è bene ricordare che all'inizio della sua carriera, si fece strada soprattutto grazie alle opere destinate ai luoghi di culto. Non abbiamo la certezza di chi sia il committente, ma possiamo legare il nome del Canonico Carpani a quello della nonna paterna del pittore: Giovanna Isella Carpani.

Il motivo della scelta del soggetto?

Potrebbe essere stato richiesto per suggellare un matrimonio, ma anche di questo non ne abbiamo certezza, nonostante possiamo riconoscere nel volto di Maria quello di Costanza , sua allieva che l'artista sposò.

Ritratto di Costanza Bernabei, moglie di Andrea Appiani (?)
ca 1796 - ca 1796
carta bianca/ matita,
Raccolte storiche dell'Accademia di Brera
CODICE DI CATALOGO NAZIONALE 0300198988-1
NUMERO D'INVENTARIO n° 461



A N D R E A A P P I A N I

IL PITTOR DELLE GRAZIE

"Benchè sia questo uno de' primi lavori, lascia travedere per la grazia e la bellezza con cui sono dipinte le figure, quanto poteva aspettarsi dal lombardo pittor delle Grazie" (Beneggi, Oggiono pieve e dintorni, Oggiono 1887 p. 3) Questa citazione del Beneggi esprime perfettamente la delicatezza della pennellata di Appiani e la sua attenzione per la resa dei panneggi e della gestualità dei soggetti rappresentati.

La scena si svolge all'interno di un tempio, di cui si apprezzano solo una nicchia e alcune decorazioni classicheggianti, mentre è appena accennata la presenza di una statua togata sul retro del gruppo di astanti.

In primo piano sono presenti Giuseppe (a sinistra) in veste gialla e rossa, e Maria (con abito rosso e manto blu) mentre si scambiano le promesse tenendosi la mano destra; dietro di loro il Sacerdote che celebra il rito.

Durante il restauro sono affiorate delle lettere sotto sul drappo della veste del Sacerdote, al di sotto delle mani degli sposi.

In secondo piano, dietro il gruppo, sono presenti altri cinque personaggi, (quattro uomini e una donna), testimonia della scena, di cui solo uno guarda l'osservatore.

L'opera ha subito un profondo restauro nel 2017, grazie alle restauratrici Elisa Figus e Annalisa Bonfanti, alla tenacia dell'Associazione Università del Monte di Brianza che ha impiegato per ottenere i permessi necessari da Curia e Soprintendenza alle Belle Arti e allo sponsor Galbiati Group.